

**COMUNE DI BROGLIANO**

Provincia di Vicenza

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6**

Sessione Ordinaria – Seduta Pubblica di Prima convocazione

L'anno **duemiladiciannove** addì **quattro** del mese di **marzo** alle ore **19:00**, nella sala delle adunanze, previa convocazione con avviso scritto, tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello nominale risultano:

<b>TOVO DARIO</b>	<b>Presente</b>
<b>MONTAGNA SANTO</b>	<b>Presente</b>
<b>CIELO LARA CLELIA</b>	<b>Presente</b>
<b>TOVO PIETRO ORLANDO</b>	<b>Presente</b>
<b>PLECHERO MADRILENA</b>	<b>Presente</b>
<b>RASIA SIMONE</b>	<b>Presente</b>
<b>CAMPANARO GIOVANNI</b>	<b>Presente</b>
<b>PERETTO GIOVANNA</b>	<b>Presente</b>
<b>RANDON MICHELE</b>	<b>Presente</b>
<b>CULPO GIUSEPPE</b>	<b>Presente</b>
<b>BATTISTIN CHRISTIAN</b>	<b>Presente</b>
<b>SAMBUGARO EZIO</b>	<b>Presente</b>
<b>CORATO BARBARA</b>	<b>Presente</b>

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale, CAPORRINO DOTT. ANTONIO.

Il Sig. TOVO DARIO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sotto indicato, iscritto al N. dell'ordine del giorno.

**O G G E T T O**

**ADOZIONE VARIANTE N. 1 AL PAT - VARIANTE DI ADEGUAMENTO SUL  
CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO - L.R. 14/2017 E D.G.R.V.  
668/2018**

**Il Sindaco** cede la parola all'**urbanista Zanella**, che espone quanto segue:

“Questa è la prima variante al vostro Piano di Assetto del Territorio ed è relativa ad un adempimento di legge, alla Legge Regionale 14/2017, che è quella relativa al contenimento del consumo di suolo.

Sostanzialmente, questa Legge Regionale mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato in coerenza con l'obiettivo europeo di portarlo a zero nel 2050.

Quindi, questa Legge Regionale fin dalla sua entrata in vigore ha previsto degli adempimenti da parte dei Comuni. Il primo adempimento è stato quello di provvedere alla restituzione di una scheda informatica, ancora nel 2017, dove c'erano delle informazioni territoriali derivanti dal PAT, da tre interventi e dal vostro diciamo "consumo di suolo". E in più l'altro adempimento del Comune era quello della predisposizione di una tavola, la cosiddetta tavola degli ambiti di urbanizzazione consolidata dove sostanzialmente si andavano a indicare quegli ambiti che erano stati già edificati e urbanizzati. Questo perché questi dati qua sono serviti alla Regione per determinare successivamente con una delibera che è la D.G.R. 668 del 15 maggio 2018 per determinare il quantitativo di consumo di suolo per ogni Comune. Una volta stabilito questo quantitativo di consumo di suolo, per ogni Comune, successivamente il Comune deve, entro 18 mesi dall'emanazione di questa D.G.R. provvedere ad adeguare il Piano di Assetto del Territorio al quantitativo assegnato. Il quantitativo assegnato sostanzialmente per il Comune di Brogliano è pari a 18,45 ettari. Il consumo di suolo sostanzialmente non è solamente un'impermeabilizzazione del territorio, ma è un bilancio tra l'impermeabilizzazione del territorio e anche il recupero/ripristino di eventuali ambiti urbanizzati, quindi se per caso c'è un allevamento in zona agricola che viene demolito e bonificata l'area e quindi l'area viene restituita all'uso agricolo, questa area ripristinata può andarmi a aumentare il quantitativo di consumo di suolo; quindi il quantitativo e consumo di suolo è assegnato dalla Regione in base alla scheda allegata A pervenuta e la tavola di ambito di urbanizzazione consolidata, in prima battuta nel 2017 è di 18,45 ettari.

La DGR però dice: prima di adeguare questo quantitativo, il vostro PAT, dovete riverificare la scheda allegata A, vedere se effettivamente i dati che avete riportato sono giusti rispetto a delle specifiche che sono state allegate alla stessa DGR, in quanto si sono accorti che molti Comuni avevano predisposto la scheda in modo errato o mal interpretando inizialmente la Legge Regionale. Quindi, onde evitare che ogni Comune facesse in maniera diversa hanno imposto, con la D.G.R., di riverificare la scheda A, secondo delle specifiche tecniche dettagliate nella stessa D.G.R. e anche la tavola di urbanizzazione consolidata. Nel qual caso la scheda fosse diversa rispetto alla prima inviata bisognava rivedere il quantitativo di consumo di suolo. Una volta rivisto il quantitativo di consumo di suolo questo doveva essere verificato rispetto al quantitativo della superficie agricola trasformabile prevista nel PAT.

Adesso andiamo in ordine che così capite meglio.

La prima parte è stata appunto quella di verificare la scheda informativa - allegato A - inviata con PEC il 22 agosto 2017 da parte del vostro Comune alla Regione: questa è la scheda che è stata inviata nel 2017, a questa scheda era allegata anche una tavola, dove venivano anche mappate le superfici che erano stati indicate in questa scheda. Verificando appunto quanto viene specificato nella DGR su come doveva essere fatta la scheda abbiamo ritenuto opportuno, anzi necessario rivedere la scheda stessa. Per capire meglio quali sono state le modifiche che abbiamo apportato, abbiamo indicato una tabella che trovate nella relazione della variante dove abbiamo specificato dove abbiamo modificato il dato. Allora nella scheda bisognava riportare la superficie territoriale prevista di PAT, di trasformabilità, ovvero quanta superficie viene prevista dal PAT in trasformazione, distinta per residenziale e produttiva. Considerato che il residenziale veniva espresso in carico insediativo aggiuntivo e quindi in metri cubi e non in mq, la DGR 668 specifica che, in quel caso, per trovare la superficie territoriale prevista trasformata bisogna

dividerla per un indice medio. L'indice medio applicato in prima applicazione, quindi 2017, è 1,2 mc/mq. Noi l'abbiamo ritenuto congruo e, pertanto, abbiamo confermato il dato allora previsto, che è dato dai 373.500 mc di carico insediativo aggiuntivo residenziale diviso 1,2 che è l'indice medio, uguale 311.250 mq di superficie trasformabile a residenziale prevista dal PAT e quindi riconfermato. Il secondo dato bisognava riportare il carico insediativo aggiuntivo produttivo di PAT, che è espresso in mq. Nel 2017 era stato calcolato, prevedendo gli 85.000 mq di superficie coperta prevista per i due piani - perché appunto bisognava riportare la Superficie Lorda di Pavimento- più i 5000 mc di turistico ricettivo diviso 1,5 che è l'indice medio mi dava appunto la superficie. Quindi questo calcolo anche qui l'abbiamo ritenuto congruo rispetto a quanto previsto dalla DGR e quindi l'abbiamo riconfermato. Diciamo la superficie territoriale prevista distinta tra residenziale e produttiva di PAT, abbiamo riconfermato i dati riportati nella scheda del 2017.

Il dato successivo, bisognava riportare quanta di questa superficie territoriale prevista dal PAT è stata effettivamente trasformata, ovvero realizzato o in corso di realizzazione, ovvero come specificato dal DGR, oggetto di Piano Urbanistico Attuativo approvato e convenzionato. Il Comune di Brogliano ha approvato sì, dei Piani Urbanistici Attuativi, ma tutti antecedenti il PAT, per cui erano indicati dallo stesso PAT come consolidati residenziali e non come possibili espansioni residenziali, per cui i PUA, quali PUA di via Dei Martiri e via Montagna, Storti e Faggion, Campagna e Agno, essendo stati approvati antecedentemente al PAT erano, appunto, consolidati non facenti parti delle possibilità di espansione previste dallo stesso PAT. Inoltre, i due obblighi di Piani di Lottizzazione previste per le zone C2 2 e C2 1 non sono stati approvati, per cui il dato da immettere non era 70.256, ma bensì, zero, perché appunto non sono stati approvati PUA all'interno delle zone di espansione previste dal PAT.

Il secondo dato era invece quanta superficie trasformata, realizzata o in corso di realizzazione produttiva è stata fatta, dopo l'approvazione del PAT, nelle aree di possibili espansione dello stesso PAT. In questo caso abbiamo tenuto in considerazione il PUA di Molini Agno 2, in zona D2 1, di 58.759 mq, che è sito nella zona produttiva, lungo l'Agno, e questo Piano di Lottizzazione è stato presentato prima della vigenza della Legge Regionale, che la stessa Legge Regionale fa salva e quindi l'abbiamo tenuto in considerazione. L'altra zona è la zona oggetto di variante al secondo Piano di Interventi mediante procedura di SUAP, di ampliamento della zona di 1-2 quella del "Vecchio Forno" di 21.443 mq, quindi questa superficie più quella della zona D2 1 mi dà 80.202 mq. Per cui rispetto ai 52.112 mq inseriti nel 2017 è stata corretta con questo dato 80.212 mq.

L'altro dato era quello di quanta superficie di varianti verdi approvate o adottate, quanto di questa superficie è stata appunto adottata e approvata con variante verdi. In prima battuta, nel 2017 era stato riportato un dato di 2.640 mq, ma sono relativi a aree non di varianti verdi, ma di riduzioni diciamo di zone residenziali in sede di Piani di interventi e non in sede di varianti verdi come quella che abbiamo visto precedentemente. Quindi, qui abbiamo ricorretto il dato e abbiamo riportato 1.611 mq, che è dato dalla declassificazione delle zone che abbiamo visto prima nella variante verde in quanto questa variante verde è stata adottata prima di questa variante al PAT e quindi abbiamo ritenuto di inserire queste superfici. Gli altri due dati è zero, abbiamo mantenuto zero perché non avete né superfici oggetto di interventi programmati dai consorzi di sviluppo, né aree, né superfici di aree dismesse.

Quindi la scheda è stata ricorretta in base ai dati che abbiamo visto ed è divenuta così: qui abbiamo riportato i dati corretti, abbiamo corretto anche il dato della popolazione riportando quello al 30 gennaio 2019 di 3.988 abitanti.

Dopodiché, abbiamo dovuto aggiornare anche il quantitativo di consumo di suolo assegnato dalla Regione perché, appunto, i dati originari della scheda sono stati modificati. Quindi in base a determinati conteggi e parametri riduttivi eccetera, di cui qui non vi sto a tediare, dai 18,45 ettari di consumo di suolo - eccola qua... - assegnati prima dalla Regione sono stati modificati con 20,57 ettari, quindi abbiamo quantitativo consumo di suolo superiore rispetto a quello precedentemente segnato dalla Regione.

Dopodiché abbiamo fatto la verifica della tavola di urbanizzazione consolidata, anche qui la tavola che era stata inviata nel 2017 riportava appunto queste voci come “Ambiti di urbanizzazione consolidata”. In realtà, queste voci non vanno bene rispetto alla definizione che è stata data poi con la DGR e anche qui abbiamo rivisto la tavola, ecco qui abbiamo riportato l'estratto della DGR che specifica sostanzialmente che nella tavola di urbanizzazione consolidata devono essere portate solamente le zone espressamente indicate dal PI come zonizzazioni o come assimilabili ad esse, ad esclusione di tutte quelle zone di espansione con l'obbligo di Piano Urbanistico Attuativo non approvato e convenzionato. Per cui abbiamo redatto la tavola riportando solamente... - andiamo sulla tavola... - quindi questo è l'altro elaborato della tavola della variante 1 di PAT, dove abbiamo mappato gli ambiti di urbanizzazione consolidata in azzurrino; per una migliore lettura abbiamo riportato quali sono gli ambiti di zonizzazione del Piano degli interventi che fanno parte di questi ambiti di urbanizzazione consolidata. Quindi, ne fanno parte tutte le zone di tipo A,B,C e D di completamento e le zone D e C2 con obbligo di PUA approvati in fase di realizzazione, ovvero approvato e convenzionato, gli ambiti di accordo articolo 6 il PUA Molini Agno 2 che è quello che abbiamo visto prima che è stato presentato il 12 maggio 2017 quindi prima della vigenza della legge sul consumo di suolo e pertanto fatto salvo, l'altra zona che è stato oggetto di SUAP, di ampliamento della zona quella del “Vecchio Forno”, tutte le attività produttive confermate da trasferire, i nuclei rurali le zone a servizio, le zone F, la viabilità esistente di progetto. Quindi tutto quello che è stato mappato qui appunto è ambito di urbanizzazione consolidata. Questa tavola è molto importante per il consumo di suolo perché poi in sede di Piano di interventi, una volta approvata la variante al PAT questa tavola servirà per capire quello che consumo di suolo e quello no, gli interventi consumo di suolo o no, ovvero tutti gli interventi che sono dentro il consolidato, quindi tutto il retino azzurro non consuma suolo; tutti gli interventi che sono fuori da questo consolidato consumeranno suolo. Quindi poi il Piano degli interventi dovrà avere un registro di consumo di suolo dove andrà a indicare gli interventi previsti dal PI, quanto consumano suolo questi interventi ed effettivamente poi, quando ci sarà il ritiro del permesso di costruire, quello che effettivamente consumano suolo. Quindi poi tutto sarà demandato ai Piani di Interventi nella registrazione di questo consumo di suolo, quindi questa mappatura è molto importante poi per i Piani di Interventi.

L'altra verifica che è stata fatta – ritorniamo nella relazione- una volta che abbiamo stabilito e corretto il quantitativo di consumo di suolo che era pari a 20,57 ettari, la DGR dice: dovete prendere il valore più restrittivo tra il consumo di suolo che viene fuori e la SAT del PAT. Se voi vi ricordate in sede di PAT era stato indicato la superficie agricola utilizzata e quanta di questa poteva essere trasformata in usi diversi da quelli agricoli, perché c'era anche lì, una limitazione non è che si poteva trasformare tutto il territorio previsto, ma poteva essere trasformato limitatamente a questa SAT, Superficie Agricola Trasformabile. La SAT del PAT è di 8,92 ettari, quindi il valore più restrittivo tra i due è 8,92 ettari, quindi il vostro consumo di suolo è dato dagli 8,92 ettari meno la SAT consumata dagli interventi del primo e del secondo PI, perché anche gli interventi previsti nel primo e nel secondo PI hanno consumato SAT. Infatti, nella relazione di entrambi i Piani c'è il calcolo di questa SAT.

Naturalmente la Regione specifica la SAT effettiva, quindi poi in sede di Piani di Interventi bisognerà dire: 8,92 ettari è il mio quantitativo consumo di suolo, a questi devo sottrarre la SAT effettivamente utilizzata dagli interventi previsti dal primo e dal secondo PI, poi dovrò sottrarre anche gli interventi che saranno previsti con la variante 4-5-6 eccetera; quindi questo quantitativo di consumo di suolo vi dovrà servire e bastare fino al 2050 perché appunto l'obiettivo europeo è quello di arrivare a consumo di suolo pari a zero fino al 2050. Come vedete adesso l'ottica della pianificazione urbanistica territoriale è cambiata rispetto a tempo fa; dobbiamo cambiare anche noi un po' la concezione di pianificazione e considerare quindi di incentivare di più, magari l'utilizzazione di quanto c'è già, il recupero di fabbricati dismessi, di aree dismesse, la bonifica, incentivare anche la bonifica di quelle aree che non vengono più utilizzate abbandonate, degradate questo perché appunto il consumo di suolo, come vi dicevo è un bilancio tra l'impermeabilizzazione effettiva però anche il ripristino di tutte quelle aree

abbandonate e dismesse. Quindi, questa variante al PAT è accompagnata poi dalle norme di PAT, dove viene modificato l'articolo relativo al consumo di suolo che specifica quanto abbiamo detto sostanzialmente ed è accompagnata sempre dall'asseverazione di non necessità di compatibilità idraulica proprio perché non sono previsti interventi in questa variante ma un adeguamento e quindi non c'è modifica del regime idraulico, la dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza e non serve fare, in questo caso, la verifica assoggettabilità VAS perché con una determinata Legge regionale successiva è stato specificato che questi tipi di varianti non sono soggetti alla verifica assoggettabilità VAS.

Questa variante è una variante semplificata, quindi anche se è una variante all'interno del PAT viene adottata e approvata in Consiglio Comunale, inviata poi successivamente alla Regione per recepimento di nuovi dati che abbiamo elaborato.”

**Il Sindaco** interviene:

“E un po' difficile per chi non è del settore capire il tutto. In pratica, questa è una legge che recepisce una Direttiva Europea del consumo del suolo pari a zero, nel 2050, ci sono una serie di calcoli che sono stati fatti nel nostro territorio per capire quanta superficie il nostro territorio può contenere di edificabilità. Vi chiedo se avete domande, in questa sede oppure anche se volete passare magari a controllare qualche tavola anche per un discorso di capire come funziona questa legge sul consumo suolo, gli uffici sono a disposizione. Se avete qualche domanda finché abbiamo la nostra urbanista qui con noi, vi prego di porla.”

**Il consigliere Culpo** chiede:

“Un chiarimento: alla fine con questo strumento, la legge pone dei limiti di superficie, non di volume, quindi in linea teorica il volume potrebbe anche aumentare.”

**La dottoressa Zanella** risponde:

“E' assegnato dal PAT, quindi comunque voi dovete rispettare il carico insediativo previsto dal PAT, però oltre a quello già comunque nel PAT vi dava il limite della SAT che era la superficie resa trasformabile che dovevate comunque tenere in considerazione. Adesso è stato soppresso il SAT ed è stato inserito il consumo di suolo, che è appunto un consumo di suolo che è diverso rispetto a quello che avevamo prima con la SAT.

Come vi dicevo, bisogna un attimo cambiare la concezione di pianificazione e trovare sugli strumenti più opportuni magari in sede di Piani di interventi, di incentivare il riutilizzo di quanto c'è già, la bonifica, eventualmente con degli incentivi, magari anche con la riduzione della perequazione nel qual caso ci fosse una riqualificazione, diciamo che tutto poi è determinante nei Piani di interventi anche nel registro del consumo di suolo, perché anche lì la Regione non ha dato una specifica su come deve essere quantificato il consumo di suolo. Poi in sede di Piano di interventi si dovrà determinare una metodologia su cosa si intende per consumo di suolo, a seconda dell'intervento, se è un intervento diretto, se magari è un Piano di Lottizzazione, se siamo in zona produttiva, quindi poi bisognerà calibrare tutto nel Piano di Interventi, però intanto bisognava capire qual era effettivamente il vostro dato di partenza e questo abbiamo dovuto appunto fare tutte queste verifiche del caso per capire che il vostro punto di riferimento e il punto di partenza sono 8,89 ettari.”

**Il consigliere Culpo** prosegue:

“Grazie. Una considerazione, gli studiosi dicono che nel 2050 in Italia saremo 50 – 45 milioni di abitanti, quindi probabilmente il problema non si porrà. Un altro lato chiarimento: gli ampliamenti con lo Sportello Unico, Legge Regionale 55, quelli sono oltre?”

**La dottoressa Zanella** spiega:

“Ci sono determinati interventi che la Legge Regionale fa salvi, tra cui anche quelli mediante il SUAP. Quindi consiglio sempre al Comune, se ci sono degli interventi di ampliamento su zone

produttive o cose di farle sempre tramite SUAP perché quelle non consumano suolo.”

**Il consigliere Culpò:**

“Quindi, quello è fuori controllo, possiamo dire?”

**La dottoressa Zanella:**

“No, comunque anche nel SUAP ci sono dei parametri da rispettare, fino a 1500 mq, poi si passa a varianti, non è che si possa ampliare di più, però anche gli interventi del Piano Casa sono fatti salvi, finché c'è.”

**L'Assessore Montagna interviene:**

“Ha appena detto, se non sbaglio che è stata soppressa la SAT”

**La dottoressa Zanella risponde:**

“Allora, qua ci sono un po' di pareri discordanti perché in realtà io ho visto tante varianti al PAT che sopprimono il valore della SAT e mettono quello del consumo di suolo. In realtà, la SAT serve per arrivare al conteggio del quantitativo del consumo di suolo proprio perché poi bisogna fare il paragone di qual è il valore più restrittivo per cui la SAT resta, infatti adesso la Regione emanerà anche delle Circolari esplicative su questo punto, perché ci sono state delle varianti che hanno stralciato il valore e hanno messo il consumo di suolo. In realtà, come vedete anche nelle norme che sono allegate alla variante, io non ho stralciato il valore della SAT, ho specificato che mi è servito per arrivare al consumo di suolo. La SAT è quella che è stata data in sede di PAT.”

**L'Assessore Montagna prosegue:**

“Allora è giusto che i Consiglieri sappiano che la Regione ha emanato, ha dato un consumo di suolo di 18 ettari, in realtà ne possiamo usufruire, se non ho sbagliato a capire, 8 ettari.”

**La dottoressa Zanella risponde:**

“Molto probabilmente quei 18 ettari siccome derivano dai dati della scheda allegato A che abbiamo visto prima, molto probabilmente il PAT era un po' sovradimensionato quindi era stato riportato molto carico insediativo aggiuntivo che poi abbiamo visto che rispetto a tutto quello che è stato previsto dal PAT, in realtà non è stato realizzato e trasformato perché di tutte le aree previste, soprattutto quelle residenziali, in realtà non sono state oggetto di Piano di lottizzazione approvato e convenzionato poi. Per cui, partendo da un dato alto e che il trasformato è pari a zero, è logico che arriva un consumo di suolo alto, mentre la SAT abbiamo visto che era un po' più bilanciata rispetto al vostro territorio. Infatti la Regione specifica sempre di fare questo rapporto perché può succedere, soprattutto sui primi PAT, come il vostro, anch'io stessa quando facevamo i primi piani che andavamo a caricare, come si faceva una volta, tanta volumetria quando magari non c'era tutta questa disponibilità neanche di superficie territoriale, oppure proprio perché non si sapeva anche bene quando si facevano i primi PAT cosa si andava a “parare” poi. Poi molto probabilmente anche il vostro PAT è sovradimensionato dal punto di vista di carico insediativo aggiuntivo. E' per quello che poi la Regione ha detto: va bene, però se il consumo di suolo è alto riferitivi sempre alla SAT, che quella invece proviene da dei dati specifici fatti in sede di PAT, approvati dalla Regione, dalla Direzione Agronomica Ambientale. Quelli sono dati approvati e certi.”

**L'Assessore Montagna chiede:**

“Cosa vuol dire con questo? Che se andiamo a fare due lottizzazioni da 40.000 mq uno e 40.000 mq quell'altra, in trent'anni, dopodiché noi non abbiamo più un mq a disposizione?”

**La dottoressa Zanella** risponde:

“Bilanciare magari, recuperando delle aree dismesse, degradate, sì, sono 8,89 ettari di consumo di suolo.”

**L'Assessore Montagna** prosegue:

“E' possibile controllare eventualmente quel dato lì, magari, fare un controllo questo sì, chiedo: è possibile per verificare effettivamente visto che abbiamo la possibilità di usufruire eventualmente, perché la Regione ce li ha dati 18 ettari, se abbiamo la possibilità di avere effettivamente quei 18 ettari a disposizione?”

**La dottoressa Zanella** chiede:

“Intende il dato della SAT?”

**L'Assessore Montagna** risponde affermativamente.

**La dottoressa Zanella** espone:

“Allora, io mi sono informata e non ci sono varianti che possano modificare il consumo di SAT, assegnato in sede di PAT, però tutto è possibile, bisognerebbe sentire la Regione però io mi sono informata, ci sono stati tanti tentativi di modificare la SAT di alcuni PAT e non sono mai andati a buon fine perché la Regione dice sostanzialmente: quella SAT là è data da determinati calcoli specifici, come dicevamo, per cui una volta data è quella e non viene più modificata. Quindi la SAT è di 8, dopo bisognerebbe sentire la Regione, eventualmente se ha cambiato idea, però io mi sono informata e tutti i tentativi di modificare, per alcuni Comuni, la SAT del PAT sono stati nulli.”

**L'Assessore Montagna** riprende:

“Chi stabilisce la SAT? “

**La dottoressa Zanella** risponde:

“Determinati calcoli, infatti se voi andate nelle norme del PAT, adesso non ricordo l'articolo, l'agronomo fa dei dati specifici, fa una mappatura della superficie agricola utilizzata, di questa detrae delle superfici tipo quelle boscate eccetera e con determinati parametri fanno un calcolo e viene fuori la SAT, questo calcolo viene approvato dalla Direzione specifica della Regione che è quella dell'Agronomia e dell'ambiente e poi viene riportato in sede di PAT, nelle norme.”

**L'Assessore MONTAGNA** chiede:

“E' possibile, a quel tempo, che l'agronomo si sia sbagliato?”

**Il Sindaco** interviene:

“Invito l'Assessore Montagna a porre tutte le domande e poi l'urbanista dà le risposte”

**La dottoressa ZANELLA** risponde:

“Non so dire se l'agronomo ha sbagliato o non ha sbagliato, perché andrei anche a dire che la Regione ha sbagliato ad approvare un dato, non è neanche di mia competenza perché il calcolo della SAT la fa, appunto, l'agronomo e poi su parere della Regione, è l'articolo 25, riporta la SAO comunale rilevata 6.540.729 mq, la superficie territoriale comunale 12.178.549 mq, rapporto SAO/STC 53,71%, inferiore di 45,4, sono tutti calcoli ... superficie boscata comunale 340 ettari, SAO esistente più la superficie boscata, viene fuori questo dato, 6.864.000 mq, SAT questo dato per 1,3% viene fuori la SAT che è 89.239 mq, però è un dato che è stato confermato, approvato dalla Regione e dopo l'avete verificato anche voi sia in sede di primo PI, che in sede di secondo PI, perché tutti gli interventi che sono stati inseriti nel primo PI e nel secondo PI poi sono stati verificati se appunto rimanevano all'interno della SAT prevista dal

PAT.”

**Il Sindaco** interviene:

“Possiamo, ovviamente fare tutte le verifiche del caso, perché capisco anch'io che il consumo del suolo ci pone un limite abbastanza restrittivo. Io ovviamente non conosco i calcoli fatti a suo tempo col PAT, non me li ricordo assolutamente. Si può fare una verifica se questi valori inseriti sono congrui oppure no, questo senz'altro, poi bisognerà verificare con la Regione se questo parametro si può modificare tutto lì, perché c'è una grossa incongruità tra quanto la legge del consumo del suolo ci dà e quanto ci risulta dai documenti del nostro PAT. Su questo condivido anch'io che magari qualche verifica più approfondita è il caso di farla.”

**Il consigliere Culpo** prende la parola:

“Un ultimo chiarimento: stasera andiamo ad approvare qualcosa che è stato redatto secondo una legge, con i parametri, quindi non è che andiamo ad approvare un nuovo inserimento di un'area, una diversa distribuzione dei volumi nel territorio. Voglio dire, alla fine andiamo ad approvare qualcosa che è già stato deciso in precedenza o meglio redatto secondo la normativa e chiuso il discorso. Quindi, possiamo fare tutte le considerazioni che vogliamo fare, e non so neanche perché andiamo a votare alla fine come tante altre cose che andiamo a votare, andiamo a votare che sono calate dall'alto e chiuso il discorso, è quasi una presa in giro..”

**Il Sindaco:**

“Sì, la legge del consumo di suolo è chiara e ci sono dei calcoli ben precisi, ritorno un attimino su quanto l'Assessore Montagna aveva esposto che noi abbiamo rilevato questa incongruità tra i due dati, e ritengo corretto fare le verifiche del caso questo sì, poi ovviamente la nostra urbanista in base alla Legge Regionale ha prodotto questo con i dati e i termini che la legge impone, tutto lì. Non è che riusciamo e abbiamo la facoltà in Consiglio Comunale di cambiare questi valori, questo non l'abbiamo. Dobbiamo solamente fare uno studio con i dati che abbiamo nel nostro PAT e con quanto le normative della legge del consumo di suolo ci impongono.

Il dato che è venuto fuori è questo, abbiamo la possibilità di 20 ettari in base alla legge del consumo suolo e ci viene un po' bloccato dal fatto che il nostro PAT prevede 8. Quindi ad una verifica io sarei favorevole, anche per capire il motivo di questa incongruità, questo sì, però ovviamente sarà soggetta di una variante che avrà tutti i suoi tempi e i suoi passaggi consiliari, regionali e quant'altro, non è che viene fatto d'ufficio, passerà tutto per il Consiglio Comunale.”

**Il consigliere Culpo:**

“Un'ultima considerazione: volevo precisare che non è che sono contrario alla legge, nel senso che il territorio è prezioso, abbiamo modificato tantissimo negli anni passati, quindi le esigenze per il futuro saranno sicuramente - penso - in calare, considerato l'andamento demografico, volevo precisare questo, sono anche d'accordo con la linea di principio di questa legge.”

**Il Sindaco:**

“La legge, personalmente, la condivido anch'io perché se andiamo avanti come abbiamo fatto dovremo costruire anche qualche palazzo in piazza San Marco perché posto non ne abbiamo più, però è un peccato rovinare una piazza così, quindi dobbiamo anche capire che di terra ne abbiamo una, di territorio ne abbiamo uno e quanta è la superficie di questo territorio in maniera, senza essere troppo violenta che in tanti casi già è stata violenta, può assorbire. L'unica cosa che è emersa da questa variante di consumo suolo sono questi due dati che non tornano, quindi ritengo giusto fare un controllo, tutto lì, e poi in base all'esito di questo controllo ovviamente valuteremo cosa fare. Poi cosa volete che vi dica? E' stato costruito tanto, perché se vediamo la foto del Veneto dall'alto, ormai è un'edificazione diffusa, non ci sono più tante aree verdi, soprattutto certe costruzioni fatte negli anni '60 '70, se andiamo a vedere le nostre grandi città, c'è solo qualche alberello lungo il marciapiede e poi aree verdi non ce ne sono, ecco questo

modo di costruire non fa più parte dei nostri tempi; negli anni '60 '50 c'era l'esigenza di dare una casa perché nessuno ce l'aveva; al giorno d'oggi, nel nostro territorio ci sono alcune contrade che sono attualmente quasi tutte disabitate. Noi siamo passati da un trend che si aggirava di una media di 58, 60 nati all'anno e adesso siamo sui 32, 35, 37 nati all'anno, che ci piaccia o no, questi sono i numeri. Brogliano, per il passato ha avuto una grande immigrazione dai paesi limitrofi, potrà anche esserci ancora ma non penso che sarà così marcata come è stato all'inizio perché anche i paesi limitrofi si stanno un po' stabilizzando, c'è tutto un discorso da fare, l'unica cosa è questa incongruità che è giusto chiarire.”

**L'Assessore Montagna** prosegue:

“Allora vorrei dire che abbiamo già fatto una prima e una seconda variante PI, la legge sul consumo del suolo arriva dopo questa variante fatta, dunque in quel frangente non si era neanche parlato di consumo del suolo, quando noi abbiamo fatto il primo e secondo PI in variante.

Gradirei, sinceramente che fosse fatto un controllo nella prossima variante al Piano degli interventi, perché secondo il mio punto di vista capisco, bisogna salvaguardare il territorio per carità, ma il nostro paese di Brogliano è stato impostato nel modo giusto corretto, abbiamo dato un'immagine di residenzialità al nostro paese e di conseguenza in questi anni abbiamo avuto anche una dimostrazione, come diceva il Sindaco, di avere diversi concittadini della Valle dell'Agno che vengono da abitare a Brogliano proprio perché è un paese centrale. Di conseguenza io dico la legge sul consumo del suolo fa riferimento al 2050, son trent'anni; averla o non averla la possibilità di ampliamento del nostro Comune a livello residenziale, che è stato l'impronta che abbiamo data, è fondamentale. Dunque quel dato se è possibile, con la prossima variante verificare, che si possa avere un riferimento sulla effettiva quantità che ci ha dato la Regione sui 18 ettari contro gli 8,80 sarebbe una gran bella cosa, questo volevo sottolinearlo, perché gli anni passano, le esigenze ci sono, può succedere che il Comune di Brogliano rimanga con i 4000 abitanti, può succedere che fra dieci, vent'anni il Comune di Brogliano sia a 8000 abitanti. Dunque si fa presto voglio dire perché è un Comune nostro appetibile al centro della valle, dunque a livello residenziale è richiesto.

Dunque, da parte mia, Sindaco, quando si farà la variante al PI, dobbiamo sì fare una chiarezza su questa cosa”.

Esauritasi la discussione,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE:**

- la Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha stabilito i criteri, gli indirizzi, i metodi e le procedure per la pianificazione urbanistica, anche di livello comunale, individuando gli strumenti per la gestione del territorio;
- l'art. 12 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 stabilisce che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale il quale si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto Territoriale (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI.);
- con Conferenza di Servizi in data 29.09.2011, è stato approvato il P.A.T. ai sensi dell'art. 15, della L.R. n. 11/2004;
- con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1873 del 08.11.2011, pubblicata nel B.U.R. n. 89 del 29.11.2011, è stato ratificato quanto approvato con la Conferenza dei Servizi di approvazione del P.A.T.;

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 9.05.2013 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 14.03.2016 è stato approvato il Secondo Piano degli Interventi;
- ai sensi dell'art. 4, L.R. 55/2012 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, con Delibera di C.C. n. 38 del 14.09.2016 è stata approvata la variante al II PI, con procedura S.U.A.P. – ditta “il vecchio forno” che riclassifica un'area da Zona E agricola a Zona D1 quale ampliamento della ZTO D1/2 finitima;
- con Delibera di C.C. n. 4 del 04.03.2019 è stata approvata la “Rettifica del Primo e del Secondo Piano degli Interventi laddove non hanno confermato la fascia di verde privato a sud della Z.T.O. C1/20, individuata dal previgente P.R.G.”;
- con Delibera di C.C. n. 5 del 04.03.2019 è stata adottata la Variante N. 3 di P.I. – Variante Verde per la riclassificazione di aree edificabili prevista dall'art. 7 della L.R. 16.03.2015 n. 4;

**CONSIDERATO** che la Regione Veneto in data 06/06/2017 ha emanato la L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 in merito alle “Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della L.R. 23 Aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” la quale prevede che:

- in adempimento dell'art. 4, comma 5, i Comuni devono trasmettere alla Giunta Regionale delle informazioni territoriali, ai sensi del comma 2, lettera a) del medesimo articolo, le quali devono essere rese compilando l'apposita scheda informativa di cui all'allegato “A”;
- tale scheda informativa, da compilare ed inviare alla Regione Veneto entro sessanta giorni dal ricevimento, è stata trasmessa al Comune di Brogliano tramite posta elettronica certificata in data 22/08/2017 prot. n. 7532;
- in adempimento dell'art. 13 comma 9: i Comuni devono determinare gli ambiti di urbanizzazione consolidata, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera e) della stessa Legge; tali ambiti devono essere individuati con provvedimento di Giunta o di Consiglio comunale, e trasmessi in Regione entro il termine previsto dal comma 5 dell'articolo 4. I Comuni, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale ai sensi del comma 10 confermano o rettificano detti ambiti.

**CONSIDERATO** che la definizione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è enunciata all'articolo 2, comma 1, lettera e) della L.R. 14/2017: “l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.”

**RILEVATO** che il Comune di Brogliano con Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 21/08/2017 ha individuato gli ambiti di urbanizzazione consolidata e ha inviato entro i termini previsti per legge, la documentazione richiesta ai sensi del succitato art. 4, comma 5, come risulta dal protocollo regionale n. 355473 del 22/08/2017;

**RILEVATO** altresì che l'art. 13, comma 10 prevede:” entro diciotto mesi dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento della Giunta Regionale di cui all'art. 4, comma 2, lettera a), i Comuni approvino la Variante di adeguamento allo strumento urbanistico generale secondo le procedure semplificate di cui all'art. 14 e contestualmente alla sua pubblicazione, ne trasmettano copia integrale alla Regione”;

**RILEVATO** altresì che la Regione Veneto ha emanato il provvedimento previsto di cui all'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 14/2017 con DGR n. 668 del 15/05/2018 pubblicata nel BUR n. 51 del 25/05/2018, fissando anche la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio dei vari Comuni veneti;

**RILEVATO** pertanto che, a questo punto della procedura di adeguamento alla normativa sul consumo di suolo, il prossimo adempimento richiesto risulta essere la variante al PAT, da approvare entro il termine massimo del mese di novembre 2019, a cui dovrà seguire necessariamente anche una variante al Piano degli Interventi, oltre che il recepimento del Regolamento Edilizio Tipo;

**CONSIDERATO CHE** il mancato adempimento dell'adeguamento alla normativa sul consumo di suolo comporta le limitazioni dell'attività pianificatoria del Comune previste all'art. 13, commi 1,2,4,5 e 6 della Legge Regionale medesima;

**RITENUTO** necessario, alla luce di quanto sopra, procedere con gli adempimenti richiesti dalla succitata Legge Regionale n. 14 del 6 giugno 2017;

**RICHIAMATA** la determinazione del Responsabile Settore Terzo n. 186 del 13.06.2018 con la quale veniva affidato l'incarico professionale per la redazione della Variante n. 1 al P.A.T. in adeguamento alla L.R. 14/2017 di contenimento consumo di suolo a favore dello "Studio Associato Zanella" di Noventa Vicentina, nella persona del Dott. Pian. Territoriale Alice Zanella;

**VISTO** il progetto urbanistico di variante n. 1 al Piano di Assetto di Territorio (PAT) in adeguamento alla L.R. 14/2017 per il contenimento del consumo del suolo pervenuto in data 25.02.2019 Prot.1917 e costituito dai seguenti elaborati:

- Perimetrazione degli ambiti urbanizzazione consolidata (AUC) - art. 2, comma 1, lett. e), LR 14/2017 - aggiornata secondo le indicazioni e gli schemi esemplificativi forniti al Capitolo 3 dell'Allegato B alla D.G.R. 668/2018 – Var. 1 PAT
- Relazione – Var. 1 PAT
- Norme Tecniche - Var. 1 PAT
- Dichiarazione di non necessità della V.INC.A. (D.G.R.V. 1400/2017) – Var. 1 PAT
- Asseverazione di non necessità valutazione di compatibilità idraulica – Var. 1 PAT
- shapefile ambiti di urbanizzazione consolidata in formato compresso (.zip) nominato 024017\_elaboratoLR14\_2017\_Var.1PAT.zip contenete lo shapefile non compresso denominato 024017\_elaboratoLR14\_2017\_Var.1PAT relativo alla tav. 05 di PAT, aggiornato con la Var. 1 di PAT rispetto a quello precedentemente trasmesso alla R.V.;
- Scheda Allegato A 024017\_schedaLR14\_2017\_Var.1PAT.xls;
- Scheda Allegato A 024017\_schedaLR14\_2017\_Var.1PAT.pdf;
- Elaborato cartografico in CTRN - scala 1:5000 – Estratto individuazione ambiti di cui all'asterisco (\*) dell'Allegato A – Var. 1 PAT, in pdf nominato 024017\_ambitischedaLR14\_2017\_Var.1PAT.pdf;
- shapefile degli ambiti di cui all'asterisco (\*) dell'Allegato A in formato compresso nominato 024017\_ambitischedaLR14\_2017\_Var\_1PAT.zip contenete gli shapefile non compressi

**ACCERTATO** che il Comune di Brogliano ricade in zona sismica 3 e che, pertanto, non necessita acquisire lo studio di compatibilità sismica di cui alla D.G.R.V. n. 3308 del 4 novembre 2008;

**VISTA** l'asseverazione di non necessità di valutazione di compatibilità idraulica, a firma della Dott.ssa Alice Zanella, che sarà trasmessa al Genio Civile di Vicenza;

**RITENUTO**, per quanto sopra riportato, di adottare la presente variante n. 1 al PAT in adeguamento alla L.R. 14/2017 per il contenimento del consumo di suolo costituito dagli elaborati sopra elencati, dando atto che, a seguito dell'adozione in Consiglio Comunale, la procedura sarà quella stabilita dall'art.14 della L.R. 11/2004, come definito dall'art. 14 della L.R. 14/2017, e più precisamente:

- entro otto giorni dall'adozione, la variante al PAT è depositata e resa pubblica presso la sede del Comune per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni
- entro i successivi trenta giorni, dall'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo

- economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna;
- nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il consiglio comunale decide sulle stesse e contestualmente approva la variante semplificata;
  - copia integrale della variante approvata sarà trasmessa, a fini conoscitivi, all'ente competente all'approvazione del PAT, e sarà depositata presso la sede del comune per la libera consultazione;
  - la variante diverrà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel sito internet del comune.

**VISTA** la L. 69/2009, che all'art. 32 comma 1 prevede: “..gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”, ed al comma 1-bis precede che “Per le finalità di cui al comma 1, gli elaborati tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, sono pubblicati nei siti informatici delle amministrazioni comunali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”;

**VISTA** la D.G.R. Veneto n.1366 del 18/09/2018, la quale integrando le disposizioni contenute nella DGR n. 668/2018, ha definito che gli strumenti urbanistici in adeguamento ai contenuti di cui alla legge regionale n. 14/2017 e della D.G.R. n. 668/2018 rientrano nei criteri di esclusione di cui alla D.G.R. n. 1717/2013 e pertanto non sono assoggettati a valutazione ambientale strategica (VAS) o a verifica VAS;

**VISTA** la Legge Regionale 11/2004;

**VISTA** la Legge Regionale 14/2017;

**VISTO** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** lo Statuto  
Comunale;

**VISTO** che sulla proposta sono stati espressi pareri di cui all'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000 come segue:

Visto, si esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

Lì 26.02.2019

Il Responsabile del servizio  
Arch. Gianna Gabrielli

Visto, si esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000 in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, dando atto che dal presente atto non vi sono riflessi diretti o indiretti sul bilancio

Lì, 26.02.2019

per Il Responsabile settore 2° t.a.  
Il Responsabile settore 1° facente funzioni  
Nertempi d.ssa Maria Luisa

Con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge

## **DELIBE RA**

1. di adottare per le motivazioni indicate in preambolo, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2017 e per gli effetti della Legge Regionale Veneto 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., la presente Variante n. 1 al Piano di Assetto al Territorio (PAT) in adeguamento alla normativa per il contenimento del consumo di suolo L.R. 14/2017, formato dagli elaborati di seguito elencati e acquisiti in data 25.02.2019 al prot. n. 1917:
  - Perimetrazione degli ambiti urbanizzazione consolidata (AUC) - art. 2, comma 1, lett. e), LR 14/2017 - aggiornata secondo le indicazioni e gli schemi esemplificativi forniti al Capitolo 3 dell'Allegato B alla D.G.R. 668/2018 – Var. 1 PAT
  - Relazione – Var. 1 PAT
  - Norme Tecniche - Var. 1 PAT
  - Dichiarazione di non necessità della V.INC.A. (D.G.R.V. 1400/2017) – Var. 1 PAT
  - Asseverazione di non necessità valutazione di compatibilità idraulica – Var. 1 PAT
  - shapefile ambiti di urbanizzazione consolidata in formato compresso (.zip) nominato 024017\_elaboratoLR14\_2017\_Var.1PAT.zip contenete lo shapefile non compresso denominato 024017\_elaboratoLR14\_2017\_Var.1PAT relativo alla tav. 05 di PAT, aggiornato con la Var. 1 di PAT rispetto a quello precedentemente trasmesso alla R.V.;
  - Scheda Allegato A 024017\_schedaLR14\_2017\_Var.1PAT.xls;
  - Scheda Allegato A 024017\_schedaLR14\_2017\_Var.1PAT.pdf;
  - Elaborato cartografico in CTRN - scala 1:5000 – Estratto individuazione ambiti di cui all'asterisco (\*) dell'Allegato A – Var. 1 PAT, in pdf nominato 024017\_ambitischedaLR14\_2017\_Var.1PAT.pdf;
  - shapefile degli ambiti di cui all'asterisco (\*) dell'Allegato A in formato compresso nominato 024017\_ambitischedaLR14\_2017\_Var\_1PAT.zip contenete gli shapefile non compressi
  
2. di stabilire  
che:
  - ai sensi dell'art. 29 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., dalla data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della Legge 3 novembre 1952, n. 1902 “Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei Piani Regolatori” e successive modifiche;
  - la Var. n. 1 al PAT adottata dovrà essere depositata presso la sede municipale a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta;
  - ai sensi della D.G.R. Veneto n.1366 del 18/09/2018 la presente variante urbanistica in adeguamento ai contenuti di cui alla legge regionale n. 14/2017 e della D.G.R. n. 668/2018 rientra nelle fattispecie di esclusione e pertanto non assoggettata a valutazione ambientale strategica (VAS) o a verifica VAS;
  - la Var. 1 al PAT verrà approvata con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. 14/2017 e s.m.i.;
  
3. di incaricare il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di provvedere agli adempimenti conseguenti e previsti dalla L.R. 11/2004 e dalla L.R.14/2017 e s.m.i..



- Albo
- Prefettura
- Ufficio demografici
- Ufficio ragioneria
- Ufficio segreteria
- Ufficio tecnico set.1
- Ufficio tecnico set.2
- Ufficio tributi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

**IL PRESIDENTE**  
**F.to TOVO DARIO**  
**ANTONIO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to CAPORRINO DOTT.**

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia del presente verbale viene pubblicata oggi **15-03-2019** all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi.

Lì, **15-03-2019**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to CAPORRINO DOTT. ANTONIO**

---

### **COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**

Si dà atto che la presente deliberazione viene trasmessa in elenco - oggi **15-03-2019** giorno di pubblicazione - ai Capigruppo consiliari - come previsto dall'art. 125 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.

Lì, **15-03-2019**  
**COMUNALE**

**IL SEGRETARIO**  
**F.to CAPORRINO DOTT. ANTONIO**

---

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno , decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. approvato con D Lgs. 267/2000).

- dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.)

Lì,

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to CAPORRINO DOTT. ANTONIO**

---

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso \_\_\_\_\_

Lì,

**Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria**